FD Filo Diretto

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv.



IN FESTA PER IL 140ESIMO

Ci prepariamo alla grande festa, per la celebrazione dei 140 anni di vita della nostra Azione Cattolica genovese.

Troveremo in questo numero testimonianze e storie per aiutarci a conoscere ciò che siamo stati e ciò che vogliamo essere: il ricordo del passato sia di stimolo per continuare a testimoniare il Vangelo nel mondo di oggi.

In questo mondo di oggi siamo chiamati a vivere, lavorare e studiare, gioire e soffrire, parlare ed ascoltare, fieri di ciò che portiamo nel cuore e delle esperienze che possiamo vantare per "**essere** - come hanno scritto i Vescovi all'AC - **di stimolo per passare dalle parole ai fatti, dagli auspici alle scelte, dalle iniziative isolate alla collaborazione feconda".**

Con questo stile e con questo desiderio vi invitiamo - tutti - alla Festa del centoquarantesimo. L'A.C. vuole esserci. Anche oggi.

FOGLIO D' INFORMAZIONE

Ancora una volta mi avete stupito.
Ero entrato in quella chiesa del centro prima del lavoro.
Cinque minuti per il Signore, prima di essere travolti dai "rumors" che durante la giornata distolgono continuamente dall'ascolto e dalla riflessione, ma … lì sul banchetto posto tra i due ingressi era posata una copia di FILO.
Colui che l'aveva posato aveva diligentemente tolto la targhetta con il destinatario e la copia era a disposizione, per far conoscere ad altri la nostra associazione, il nostro pensiero, la nostra attività.
Sono tornato alla sera…
qualcuno aveva ritirato la copia… un lettore in più.
Ripensandoci mi pare proprio una bella idea.
Proviamoci: dopo averlo letto, chiedete al parroco se potete mettere la vostra copia di Filo a disposizione di altri, in fondo alla chiesa, su un tavolino laterale, nel porta riviste ….. E' un modo per testimoniare che noi ci siamo!
FM

IN QUESTO NUMERO

3 Invito alla Festa del Centoquarantesimo (Fabrizio Repetto)

4 Lettera della conferenza Episcopale italiana all'Azione Cattolica

9 Un ricordo ricco di gratitudine (Don Pino Di Gregorio)

10 Un cammino che mi ha condotto al Carmelo (Suor Annalisa Aicardi)

13 Uno sguardo al futuro: la mia speranza per l'AC (Marco Baroni)

15 La mostra sull'A.C. per il centoquarantesimo. A Palazzo San Giorgio (Andrea Zanini)

16 Avvisi

Invito alla Festa del Centoquarantesimo

Fabrizio Repetto

Carissimi amici,
in queste pagine leggerete della nostra storia, attraverso alcune belle testimonianze, e leggerete del nostro oggi, attraverso le indicazioni che con grande affetto ci sono state dai nostri pastori.
Eppoi leggerete di un invito cui davvero non possiamo mancare. E' l'invito alla **"festa di compleanno" dell'A.C. genovese**, è l'invito alla festa di compleanno di ciascuno!
Vogliamo esserci, tutti, nessuno escluso, per dire della nostra - personale - storia di amore alla Chiesa e all'Associazione, per testimoniare ancora una volta in modo semplice, ma forte e chiaro, che "ci siamo dentro", nel mondo di oggi, come testimoni autentici del Cristo Risorto.
Non fate mancare la vostra adesione e la vostra presenza a questa festa di compleanno:
i vostri presidenti parrocchiali sono, con noi, a disposizione per aiutarvi a diffondere l'invito e partecipare!
Sarà una festa semplice all'insegna di alcuni elementi essenziali:
il ricordo
la riflessione
la spiritualità
la festa e la celebrazione
Il ricordo attraverso la mostra (cui inviteremo non solo noi gli associati, ma anche tutti i genovesi desiderosi di conoscerci e i bambini delle scuole oltre che dell'Acr).

La riflessione con il convegno del 17 novembre cui parteciperà il nostro Cardinale Bagnasco e il Presidente nazionale Franco Miano, che ci onoreranno con la loro presenza e contributo.

La spiritualità attraverso le iniziative zonali e l'adorazione eucaristica.

La festa e la celebrazione nella grande giornata di Festainsieme che si concluderà davanti a Cristo Eucaristia a ai nostri sacerdoti domenica 23 novembre.

Nel prepararci a vivere queste giornate ringraziamo di cuore i nostri Vescovi per lettera che ci hanno recentemente inviato e che pubblichiamo in questo numero.
Lettera che ci incoraggia a proseguire il nostro cammino con passo sicuro.
E' come fosse scritta a ciascuno di noi , con stima ed affetto.
Proseguiamo dunque nel nostro servizio rafforzati anche da queste parole.
Un abbraccio a...arriverderci alla festa!

Lettera della Conferenza Episcopale Italiana all'Azione Cattolica
Roma, 6 ottobre 2008

Signor Presidente,
a distanza di alcuni mesi dalla Sua nomina al vertice dell'Azione Cattolica Italiana, La raggiungo con queste parole, che vogliono prima di tutto manifestare l'interesse e l'attenzione che il Consiglio Episcopale Permanente, facendosi voce dei Vescovi italiani, prova nei confronti dell'Associazione, alla quale guarda con viva gratitudine e fiduciosa attesa.
La recente memoria dei centoquarant'anni dall'approvazione della Società della Gioventù Cattolica da parte di Pio IX ha fortemente impegnato l'Azione Cattolica a riflettere sul suo specifico e sull'attualità di quella intuizione che spinse, in tempi non certo facili, un piccolo gruppo di giovani a mettersi incondizionatamente al servizio della Chiesa e della sua missione.
Da allora ad oggi l'Associazione, pur mutando più volte le sue forme organizzative, è rimasta sempre fedele a quell'ispirazione, che costituisce il senso stesso del suo esistere. È una storia di cui rallegrarsi e che va trasmessa secondo quella "ermeneutica della continuità" con cui guardare anche ai documenti del concilio Vaticano II e all'intero cammino della Chiesa, come più volte il Santo Padre ci ha invitato a fare.
È proprio l'insegnamento di Benedetto XVI a costituire per l'Azione Cattolica il migliore programma per gli anni a venire. Penso anzitutto al suo discorso in occasione del grande incontro nazionale, svoltosi a Roma il 4 maggio 2008: in tale occasione, egli invitava l'Associazione "a mantenersi fedele alle proprie radici di fede, nutrite da un'adesione piena alla Parola di Dio, da un amore incondizionato alla Chiesa, da

una partecipazione vigile alla vita civile e da un costante impegno formativo".
Queste parole, insieme all'intero magistero di Benedetto XVI, sono una bussola preziosa per il vostro cammino.
Seguendo la sua esemplare chiarezza, unita alla passione per la verità, alla serenità e al profondo rispetto per gli argomenti altrui, possa l'Azione Cattolica dare senza esitazioni pubblica e motivata testimonianza della fede cristiana di fronte alle questioni che attraversano oggi i diversi ambiti dell'esistenza umana. In ciascuno di essi, si presentano sfide inedite e decisive, riguardanti la concezione della persona, l'esistenza e il fondamento di valori universali e invalicabili, la difesa e la promozione della vita dal concepimento al suo naturale tramonto, la libertà educativa, l'importanza ineguagliabile della famiglia basata sul matrimonio, fondamento della società umana.
Come affermava Paolo VI, "l'Azione Cattolica deve riscoprire la passione per l'annuncio del Vangelo, unica salvezza di un mondo altrimenti disperato. Certo, l'Azione
Cattolica ama il mondo, ma di un amore che trae ispirazione dall'esempio di Cristo. Il suo modo di servire il mondo e di promuovere i valori dell'uomo è primariamente quello di evangelizzare, in logica coerenza con la convinzione che nell'Evangelo è racchiusa la potenza più sconvolgente, capace di fare veramente nuove tutte le cose".
In questo servizio formativo e missionario, grande aiuto può venirvi dal progetto culturale della Chiesa italiana, in cui non può mancare, da parte dell'Azione Cattolica, un impegno fattivo e diffuso localmente, in stretta

collaborazione con il Servizio Nazionale per il progetto culturale.
Del resto, è lo stesso Convegno ecclesiale nazionale di Verona a chiedervi di incidere con forza nella vita quotidiana delle nostre comunità: un'associazione di laici quale l'Azione Cattolica ha fatto e può fare molto per quella "pastorale più vicina al la vita delle persone, meno affannata e complessa, meno dispersa e più incisivamente unitaria", di cui parla la Nota dell'Episcopato italiano che raccoglie i frutti del Convegno ecclesiale del 2006.
La nostra Chiesa, infatti, da sempre è vicina alla gente e concretamente innestata nel territorio, tanto da costituire non raramente un punto di riferimento anche per i non credenti. L'Azione Cattolica – pur operando positivamente anche nella pastorale d'ambiente – ha costantemente colto nella diocesi e nella parrocchia il proprio naturale e primario ambito di servizio, di testimonianza, di impegno educativo, collaborando strettamente con i rispettivi pastori. Resti questo il tratto caratterizzante l'Associazione a tutti i livelli. La Chiesa offre linee di indirizzo e permette di superare momenti di sfiducia e difficoltà, nonostante ci sia – a volte anche tra i fedeli – chi non ne comprende pienamente l'ispirazione profonda o ne trasmette un'immagine distorta.
L'Azione Cattolica, che ha nel sentire cum Ecclesia una delle sue note distintive, sia in prima fila nel diffondere un'autentica ecclesialità, nel rispetto della distinzione di ruoli e di compiti. Un tema sempre più presente nell'agenda pastorale della Chiesa in Italia è quello dell'educazione.
Si tratta di una sfida essenziale, di fronte alla quale

la vostra Associazione può contare su una solida e proficua tradizione formativa. In questo campo, occorre che le nostre comunità sappiano investire nuove risorse di persone e di idee, in un sapiente collegamento con altre istituzioni e mostrando la capacità di articolare percorsi specifici per chi si avvicina alla fede per la prima volta o chiede di riprenderne il cammino dopo anni di lontananza o di tiepidezza spirituale.
Anche su questo terreno, sappia l'Azione Cattolica essere di stimolo per passare dalle parole ai fatti, dagli auspici alle scelte, dalle iniziative isolate alla collaborazione feconda. Voglia dunque l'Associazione, in ogni propria istanza, potenziar quella significativa tradizione che la colloca vitalmente dentro alle comunità cristiane, affinché queste possano disporre di vere e basilari scuole di formazione spirituale, vocazionale e sociopolitica per i propri membri.
Alla vigilia del grande pellegrinaggio a Loreto con Giovanni Paolo II del settembre 2004, la vostra Associazione procedette al proprio rinnovamento interno e l'aggiornamento del progetto educativo.
I Vescovi vi invitano a valorizzare questa preziosa stagione di seminagione e a proseguire con lo stesso stile la ricerca di modalità sempre più adeguate mediante le quali esprimere la vostra partecipazione alla missione della Chiesa.
Una reale unità associativa, costruita valorizzando le diverse sensibilità presenti al suo interno, potrà certamente aprire all'Azione Cattolica nuovi orizzonti di presenza e di impegno.
Allo stesso tempo, non trascurate di offrire un

qualificato contributo in tutti quei luoghi e realtà in cui si esprime la comunione e la collaborazione tra le diverse associazioni e i movimenti ecclesiali, a livello nazionale e diocesano: mi riferisco in particolare alla Consulta delle aggregazioni laicali e ad altre consulte o coordinamenti per ambiti o finalità specifiche, fra cui "Retinopera", "Scienza&Vita" e il Forum delle associazioni familiari. Vorrei infine, affidare ancora alle parole pronunciate da Benedetto XVI il 4 maggio in piazza San Pietro il compito di riassumere ciò che i Vescovi si attendono dall'Azione Cattolica, a cui guardano con stima e riconoscenza: "In una Chiesa missionaria, posta dinanzi a un'emergenza educativa come quella che si riscontra oggi in Italia, voi che la amate e la servite sappiate essere annunciatori instancabili ed educatori preparati e generosi; in una Chiesa chiamata a prove anche molto esigenti di fedeltà e tentata di adattamento, siate testimoni coraggiosi e profeti di radicalità evangelica; in una Chiesa che quotidianamente si confronta con la mentalità relativistica, edonistica e consumistica, sappiate allargare gli spazi della razionalità nel segno di una fede amica dell'intelligenza, sia nell'ambito di una cultura popolare e diffusa, sia in quello di una ricerca più elaborata e riflessa; in una Chiesa che chiama all'eroismo della santità, rispondente senza timore, sempre confidando nella misericordia di Dio". RingraziandoLa ancora per la Sua generosa disponibilità a servizio dell'Associazione, rinnovo a nome mio e del Consiglio Episcopale Permanente un sentito augurio per il Suo compito e invoco sull'Azione Cattolica la benedizione del Signore.

Angelo Card. Bagnasco
Presidente

Un ricordo ricco di Gratitudine

Don Pino Di Gregorio

Era il 1946, avevo 7 anni, la mamma mi iscrisse al gruppo delle Fiamme bianche della mia parrocchia.
Timido e timoroso iniziavo il mio lungo cammino nell'Azione Cattolica. Dopo le Fiamme Bianche, Verdi e Rosse passai negli Aspiranti minori, poi nei maggiori, nei pre-ju. Passai poi agli juniores ed infine ai seniores (così si chiamavano i gruppi giovanili).
Quel bambino timido e timoroso era diventato un assiduo frequentatore delle attività e dei locali della propria parrocchia (S. Siro in centro città).
Anche gli incarichi e le responsabilità nell'Associazione si susseguivano regolarmente lungo gli anni:Vice Delegato Aspiranti, Delegato Aspiranti, Delegato Juniores, Vice Presidente e poi Presidente. All'età di 24 anni la grande scelta: l'entrata in Seminario.
Ripensando al passato la memoria si affolla di volti, di cose e di esperienze.
Come non citare, per gratitudine, persone che tanto hanno influito ella mia vita? "G.B. Parodi, Andrea Vassallo, don Luigi, don Ga, don I e molte altre".
Come dimenticare le mille riunioni formative che hanno costruito in me il bagaglio della fede e dei valori umani?
Come non riconoscere nelle varie esperienze "dei Campi estivi", "delle settimane per dirigenti a Monteleco", la fucina per forgiare il carattere e per allenarsi nell'apostolato?
Sì! debbo a quegli anni l'assunzione d'una dottrina soda e ortodossa, l'amore vero alla Chiesa, la gioia dell'apostolato e tante serene e forti amicizie. Quanto debbo a chi mi ha introdotto alla vita Sacramentale!
Quante Sante Comunioni alle 13, dopo l'ufficio, con il digiuno dalla mezzanotte insieme ad altri amici di Azione Cattolica che Don Luigi nostro Assistente aspettava fino a quell'ora in Chiesa.
Quanto esempio e stimolo dalla lettura Spirituale della vita dei Santi, che in Associazione ci veniva consigliata!
Ricordo di aver portato sempre con sano orgoglio il distintivo dell'A.C. all'occhiello della giacca per dimostrare una appartenenza forte e vera all'Associazione.
Poi il dono più grande: la chiamata al Sacerdozio, frutto indubitabile di quel cammino che l'A.C. mi aveva offerto.

Un cammino che mi ha condotto al Carmelo

Suor Annalisa Aicardi
Carmelitana



Cos'è stata l'A.C. per me? Sono passati quasi 25 anni da quando "ho lasciato" l'A.C. per rispondere ad una chiamata claustrale, ma dopo tanto tempo sono sempre più convinta di non aver mai "lasciato" la mia prima vocazione all'A.C., sono solo stata chiamata ad approfondirne la dimensione interiore. Cerco di spiegarmi. Certamente l'A.C. è un'associazione laicale ed ora io sono una monaca, l'A.C. è caratterizzata dalla passione per l'annuncio del Vangelo ed io sono chiusa in un monastero dove il silenzio è ambiente vitale, quindi può apparire paradossale il mio sentirmi ancora di A.C., ma… il mio cuore dice così. Forse sarà per un grosso debito di riconoscenza, infatti l'A.C. è stata il luogo in cui il Signore mi ha fatto scoprire e maturare la vocazione carmelitana.
Avevo iniziato, molto giovane, a impegnarmi nell'associazione a livello parrocchiale come educatrice ACR. Dapprima la mia attenzione fu presa solo dal servizio ai bambini, un servizio che aiutò anche me a maturare.
Poi fui colpita dalla testimonianza di diversi adulti di A.C e cercai di capire più a fondo la natura dell'associazione.
Si era nel periodo seguente la crisi del sessantotto e vi erano polemiche sull'associazionismo, discussioni sull' identità stessa dell'A.C. e dubbi sul suo futuro.
Ma Paolo VI vegliava sull'associazione da lui tanto amata, e già in pieno 1968, quando la bufera imperversava, aveva avuto il coraggio di salutare i partecipanti al convegno che ricordava i

cento anni dalla fondazione dell'A.C. - e molti erano perplessi sull'opportunità stessa del convegno – dicendo che era lieto di quel "primo" centenario dell'A.C. Poi negli anni seguenti, in un altro discorso sottolineò che l'A.C. non era "storicamente contingente, ma teologicamente motivata". Queste affermazioni mi fecero molto riflettere e le ricordo ancora con quella gioia che allora suscitarono nel mio cuore. Così compresi che l'A.C. non era soltanto un'associazione formativa che offriva anche un bel servizio in parrocchia, ma era qualcosa di molto di più: era una vocazione.
Anche Giovanni Paolo II, più tardi, nel 1983, ribadirà che l'A.C. è "una scelta di vita".
Quando capii che il Signore chiamava anche me all'A.C. risposi con entusiasmo e mi coinvolsi pienamente nella vita dell'associazione.
Il cammino di crescita nella fede, nell'esperienza ecclesiale fu molto forte….tanti aspetti dovrei ricordare.



Un cammino che mi ha condotto Al Carmelo

Suor Annalisa Aicardi Carmelitana

Mi limito a veloci accenni. La scelta dell'A.C. di servizio alla Chiesa locale mi permise di sperimentare le ansie, le speranze della comunità cristiana, di portare il peso della sollecitudine per ogni fratello.
Imparai così ad amare la Chiesa, ad aprirmi alla sua dimensione universale, a respirare con la Chiesa, a scoprirne la fonte nel cuore squarciato di Gesù. L'ansia evangelizzatrice maturò non solo facendomi desiderare di raggiungere un sempre maggior numero di fratelli, ma facendomi scoprire l'esigenza di raggiungere il profondo del cuore delle persone dove si decide l'adesione vera a Gesù Cristo. Ma come arrivare a "toccare" il mistero del cuore umano?
"La fecondità dell'apostolato dei laici dipende dalla loro vitale unione con Cristo" (Apostolicam Actuositatem n. 4).
Sì, solo se si "rimane" in Cristo si porta frutto.
Uno slogan dell'A.C. di quegli anni, "contemplativi itineranti", mi appassionava.
Fu così che imparai, sostenuta anche dalla testimonianza di diverse persone di A.C., a preparare gli incontri di A.C. "in ginocchio": la preghiera diventò sempre più "l'anima" del mio apostolato (come recitava il titolo di un famoso libro, antico, ma sempre molto vero, di Chautard). In tal modo l'A.C. mi preparò a cogliere la voce del Signore che mi chiamava ancora a donare la vita per la Chiesa, a dedicarmi con tutte le forze all'opera missionaria, ma in un modo nuovo: non più faticando per le vie del mondo, ma restando nel Cenacolo con Maria a chiedere incessantemente lo Spirito Santo per la Chiesa tutta, per gli amici dell'A C. perché il loro apostolato sia fecondo di santità.
Così l'A.C. è stata una prima tappa del cammino che mi ha condotto al Carmelo

Uno sguardo al futuro, La mia speranza per l'A.C.

Marco Baroni
Vice Presidente Diocesano

La grandezza di una storia si riconosce anche dal presente e riportando la mente al 4 maggio di quest'anno a Roma non posso che testimoniare che l'AC di storia ne ha tanta, non per gli anni che sono passati ma per quella moltitudine di persone che si sono dedicate con passione alla Chiesa e alla società, alcune delle quali sono state veri e propri esempi di santità. Ogni tanto ci è utile ricordarlo, perché non si può guardare avanti se prima non si guarda indietro e si fa memoria di quel passato che ha reso il presente cosi com'è!
L'AC genovese trova anch'essa nella sua storia persone che tanto si sono adoperate per il bene dell'Associazione e della città, e ora che sono chiamato anche io ad essere responsabile posso guardare avanti con grande speranza.
Il nostro passato deve essere rivissuto nel presente e nel futuro attraverso una sola convinzione: seguire Gesù!
È molto semplice, basta rispondere "sì" alla Sua chiamata e, con "Pietro", salire sulla barca con Lui, per diventare uomini e donne capaci di "pescare" con le nostre capacità e con l'esempio di Gesù e della Chiesa tutte quelle persone che il Signore ci affida!
Ecco, allora, la mia speranza per l'AC del futuro! La "barca associativa" deve prendere coraggio e salpare sia con mare calmo che agitato; non esiste il tempo "ideale" per pescare, bisogna iniziare a uscire dai porti dove ci si vanta di quello che si è pescato o, al contrario, ci si abbatte per quello che non si è fatto.
Fatta memoria di quello che è stato, bisogna formare l'equipaggio e partire per una nuova grande pesca: in porto raccoglieremo poco, i veri pesci, quelli grossi, sono nel mare che aspettano di essere salvati.
Prendiamo il largo, su questa barca c'è posto per tutti; tutti siamo chiamati a svolgere un



compito, tutti siamo chiamati a condividere le fatiche del viaggio, le sofferenze delle tempeste, tutti abbiamo la possibilità di invitare nuove persone ad accompagnarci in questa missione, nessuno escluso, anche perché una barca, perché possa viaggiare bene, ha bisogno di timonieri, di rematori, di addetti alle reti e, se mancasse solo una di queste persone, la barca non riuscirebbe a portare a termine il suo compito.
Insomma ognuno potrà diventare protagonista! Partiamo, perché se aspettiamo il mare piatto forse non lo troveremo mai.
Il tempo ideale è adesso, nel momento in cui Gesù ci chiama a calare le reti con la certezza che, seguendo la Sua Parola potremo compiere grandi cose.
Il futuro dell'Associazione deve essere scritto a partire da oggi, dobbiamo aggiungere nuovi volti santi a quelli che il passato ci ha regalato e poter donare un storia viva e assai più ricca di significato a quelli che verranno dopo di noi.
Coraggio AC, prendi il largo!

La mostra sull'A.C. per il centoquarantesimo. A Palazzo San Giorgio

Andrea Zanini

La mostra che si terrà dal 18 al 22 novembre a Palazzo San Giorgio (con apertura tutti i giorni dalle 10.00 alle 18.00) intende ripercorrere la storia dell'Azione Cattolica genovese presentando il profilo di alcune figure significative per la vita associativa e quella cittadina. Questi 140 anni sono infatti caratterizzati non solo da un intenso impegno educativo e pastorale, ma anche da una partecipazione attiva e qualificata alla vita della comunità civile, grazie alle molte persone provenienti dalle file dell'A.C. che, nei diversi momenti storici, si sono messe a servizio del Bene comune. A questo scopo sono stati individuati una quindicina di protagonisti distribuiti un po' lungo tutto il periodo: dai "pionieri" del secondo Ottocento e di inizio Novecento (Luigi Corsanego Merli, Gustavo Dufour, Giovanni Santolini, ecc.), sino a quelli più recenti che molti ricordano (Gastone Gatti, Vittoria Traverso, ecc.). Ciò che li accomuna è aver compiuto scelte di vita e di servizio che scaturiscono direttamente dalla loro piena e autentica adesione all'Azione Cattolica e l'aver profuso il proprio impegno anche al di fuori della sola sfera associativa, "tra piazze e campanili". La mostra non vuole dunque essere un'autocelebrazione, ma l'occasione per presentare alcuni testimoni che possano essere significativi sia per quanti appartengono alla famiglia dell'A.C., o ne hanno fatto parte, sia per l'intera società civile. Accanto a pannelli nei quali saranno illustrati i vari profili, e ad alcune schede che scandiranno le tappe più significative del cammino compiuto dal 1868 ad oggi, saranno esposti anche numerosi oggetti della tradizione associativa – bandiere, stendardi, distintivi, fotografie, ecc. – provenienti dal Centro diocesano e dalle Parrocchie che li hanno messi a disposizione.

La Mostra si aprirà lunedì 17 novembre con

il Convegno del Centoquarantesimo Palazzo San Giorgio ore 18.00 - 21.30

azione cattolica
DIOCESI DI GENOVA
Vico Falamonica,1 - 16123 Genova
tel 0102474563 - Fax0102474584
filodiretto@azionecattolica.ge.it
www.azionecattolica.ge.it
FILO DIRETTO
Foglio d'informazione dell'Azione Cattolica di Genova
Direttore Responsabile: ***Silvio Grilli***
*Redazione:***Antonio, Chiara, Franco, Evelina, Maria Giovanna, Marta**
Direzione e redazione: Centro diocesano di AC - Vico Falamonica 1/1, 16123 Genova / *Stampato in proprio*
Sped. In Abb. Post. Autorizz. N. 48/84 in data 07/12/84 del Tribunale di Genova

Verso l'adesione

Venerdì 5 Dicembre

Veglia diocesana per l'Adesione

Ore 21.00 Basilica dell'Immacolata (via Assarotti)

Lunedì 8 Dicembre

Feste parrocchiali dell'Adesione

La Festa del 140esimo

Lunedì 17 novembre

Ore 18.00 - Palazzo San Giorgio
inaugurazione della Mostra
cui seguirà dalle 18.30 alle 21.30

Convegno

L'Azione Cattolica oggi: sfida educativa e impegno nella società

con la partecipazione di
S.E. Card. Angelo Bagnasco
Franco Miano Presidente nazionale
Marco Girardo giornalista di Avvenire

Dal 18 al 22 novembre

Mostra sull'A.C. genovese
tutti i giorni dalle 10.00 alle 18.00
a Palazzo San Giorgio (vedi articolo)

Nel corso della settimana

Iniziative zonali di spiritualità

Domenica 23 novembre

Festainsieme

Una grande giornata di festa per ACR, Giovanissimi, Giovani ed Adulti dalle ore 9.30
presso il Don Bosco di Sampierdarena

S. Messa conclusiva alle 16.30
presieduta da S.E. Card. Bagnasco
e concelebrata dai nostri sacerdoti

Per ulteriori informazioni: www.azionecattolica.ge.it